



Rubrica a cura di Carmine Cascella

Coordinatore degli RLST

(Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sul Territorio)

Contatti: carmine.cascella@cisl.it – 349/6203046

www.filca.cisl.it - Twitter: [@FilcaCisl](https://twitter.com/FilcaCisl)

Appalti e subappalti: un pericolo per la sicurezza?

Un problema molto importante che il sindacato sta cercando di risolvere, anche a livello europeo, è quello che riguarda gli appalti ed i subappalti.

Il massimo ribasso rappresenta l'unico vero criterio utilizzato sino ad oggi per la valutazione delle offerte e quindi per l'assegnazione di un appalto pubblico; in molti casi si registrano ribassi anche superiori al cinquanta per cento che, chiaramente, compromettono non solo la qualità del lavoro appaltato, ma anche il rispetto di tutte le procedure e le garanzie previste dalla normativa, incluse quelle della sicurezza sul lavoro.

Da molto tempo il sindacato ha suggerito l'abolizione di tale criterio, proponendo quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa che tiene conto non solo del prezzo ma anche della qualità della fornitura, del servizio o del lavoro, del pregio tecnico, delle caratteristiche estetiche e funzionali, delle caratteristiche ambientali e di contenimento energetico, dei tempi di costruzione e di altri importanti parametri utili anche per tutelare maggiormente i lavoratori.

Attraverso il meccanismo del subappalto, invece, nonostante vi siano, per gli appalti pubblici, procedure e controlli severi, spesso si riescono a creare spazi in cui s'inseriscono imprese poco serie o poco qualificate che per acquisire il lavoro, anche a un prezzo molto basso, spesso tagliano sulle spese concernenti la sicurezza.

Questo avviene nel campo degli appalti pubblici in cui vi è una regolamentazione! Cosa succede nel settore dell'edilizia privata? Non vi sono procedure di gara o meccanismi di selezione degli appaltatori e dei subappaltatori previsti dalla legge; il ricorso al subappalto (o meglio al "subappalto del subappalto") a più lavoratori autonomi o ad imprese per nulla strutturate con inadeguate competenze e formazione, è utilizzato non tanto per realizzare opere specialistiche quanto, soprattutto, per

abbattere i costi (per primi quelli legati alla sicurezza) e ottenere maggiori profitti realizzando prodotti di scarsa qualità, non garantendo la sicurezza dei lavoratori e impiegando personale irregolare.

È necessario lavorare per migliorare la normativa già esistente sugli appalti pubblici ed impegnarsi ancor di più per disciplinare quella che potremmo definire la “giungla” del settore privato.

(luglio 2012)